

Lettere

La convinzione

Un unico polo museale nell'area Musil: è l'idea giusta

Egregio direttore, mi permetto di associarmi alla proposta dell'imprenditore Sandro Belli, così come pubblicamente riportata da Rossana Bettinelli, presidente della Sezione di Brescia di Italia Nostra, che, in sintesi, propone di realizzare un unico polo museale di carattere tecnico-scientifico nel sedime dedicato al Musil nel quartiere di Porta Milano. È l'idea giusta. Giusta perché, dopo il processo di deindustrializzazione, restituirebbe finalmente al quartiere una funzione, un fulcro di sviluppo e di incontro, una fucina di idee in grado di attrarre investimenti sia pubblici che privati, sottraendolo al degrado. Mentre oggi è sostanzialmente privo di una progettualità futura complessiva. Come sottolineato da Rossana Bettinelli, però, in primo luogo, la questione del Musil è (eufemisticamente) sospesa da decenni. In secondo luogo, questa aspirazione presuppone che si raccolgano «rapidamente... tutte le risorse pubbliche e private possibili». E qui si inserisce la vicenda della fideiussione di 12 milioni di euro, che - salvo errore - sarebbe stata a suo tempo rilasciata da un istituto di credito per le obbligazioni di Basileus. Ecco il punto sensibile. Perché l'escussione di questa garanzia è stata oggetto di diverse e contrastanti dichiarazioni da parte di esponenti dell'Amministrazione comunale nell'arco degli ultimi mesi: prima l'assessore Capra ha sostenuto

to che si tratterebbe di una garanzia di «difficile escussione»; poi, il sindaco ha affermato che, senza questi denari, non si potrà realizzare alcun progetto, mentre, da ultimo, ha dichiarato di avere «dato mandato per l'escussione», come a dire che la fideiussione non sarebbe fin qui stata - incomprensibilmente quanto colpevolmente e per almeno dieci anni - escussa. Senza entrare nel tecnicismo della materia, ma una siffatta fideiussione - che dovrebbe consistere in una garanzia indipendente dalle vicende del rapporto garantito - per il suo rilevantissimo importo avrebbe dovuto essere immediatamente escussa non appena fosse stato chiaro (e lo è da almeno dieci anni) che il debitore principale non avrebbe potuto o voluto adempiere alle sue obbligazioni. Questo perché l'eventuale contenzioso che potrebbe innescarsi tra il Comune ed il garante potrebbe durare altri anni. Mentre, se fosse vero che la fideiussione è di «difficile escussione», allora ci si dovrebbe interrogare sul rilascio di una garanzia all'atto pratico così infruttuosa. In ogni caso, se l'escussione fosse stata tempestiva, oggi avremmo quantomeno la certezza dell'incasso piuttosto che del mancato incasso di 12 milioni di euro e, quindi, della sorte definitiva del progetto Musil, e con esso del destino dell'intera area. Ben venga, quindi, l'invito di Italia Nostra a raccogliere manifestazioni di interesse, energie, anche e soprattutto economiche, per «il Musil e non solo» (così potrebbe chiamarsi un Comitato ad hoc), in questo quadro invitando l'Amministrazione comunale a spiegare, in modo chiaro e dettagliato, se e quando abbia escusso la fideiussione; se e quando il garante pagherà questi 12

milioni e come questi 12 milioni saranno impiegati, anche per l'ipotesi (tutt'altro che remota) che non si realizzi né il Musil né il polo museale, con l'auspicio che tale somma, una volta incassata, sia integralmente investita per la rigenerazione di questa porzione della città.
Avvocato Filippo Maria De Stefano Grigis
Brescia

Trasporto pubblico locale

Il servizio garantito in linea con gli utenti e le risorse

Gentile direttore, con riferimento agli articoli di stampa dei giorni scorsi che riferivano circa la petizione dei pendolari e di Legambiente Bassano Sebino per le modifiche al servizio estivo, presentata all'Agenzia il 5 giugno 2024, è opportuno precisare che l'Agenzia ha effettuato su quanto segnalato e richiesto delle verifiche tecniche con i consorzi titolari dei contratti per i servizi di Trasporto pubblico locale (Trasporti Brescia Sud-Lotto I e Trasporti Brescia Nord-Lotto II) che hanno dato il seguente esito: Linea LN 030 Iseo-Polavento-Gardone Val Trompia: la programmazione dei «servizi estivi» non ha subito variazioni rispetto al quadro orario vigente (12 settembre 2023 - 10 giugno 2024), resta immutata le corse e le periodicità indicate, pertanto, nel periodo 9 giugno - 11 settembre gli utenti potranno utilizzare le corse con periodicità ferialle (FER) e vacanza scolastica (VSCO) secondo le specificità indicate nei quadri orari che sono esposti al

pubblico; Linea LS 002 Iseo-Clusane-Sarnico: la programmazione dei «servizi estivi» non ha subito variazioni rispetto al quadro orario vigente (12 settembre 2023 - 10 giugno 2024), resta immutata le corse e le periodicità indicate, pertanto, nel periodo 9 giugno - 11 settembre gli utenti potranno utilizzare le corse con periodicità ferialle (FER). Linea LS 021 Iseo-Rovato-Chiari-Orzinuovi: la programmazione dei «servizi estivi» prevede la sospensione delle quattro coppie di corse (A/R) previste nel periodo di vacanza scolastica (10 giugno 2024 - 9 settembre 2024). La sospensione è stata concordata con l'Agenzia del Trasporto pubblico locale a motivo della soprattutto della scarsa frequentazione delle corse negli anni precedenti e la disponibilità, per la maggior parte dei nodi serviti, di collegamenti alternativi. È stata inoltre verificata la fattibilità dell'anticipo di 10 minuti della corsa della linea LS 003 in partenza alle ore 6,45 da Iseo per meglio consentire l'arrivo a Milano alle ore 9 mediante l'interscambio con il treno alla stazione di Chiari; tale modifica dovrebbe pertanto essere operativa a partire dal 24 giugno. L'Agenzia continuerà a monitorare, come in passato, il servizio svolto tenendo in considerazione le richieste degli utenti e cercando, per quanto possibile, di apporre ulteriori miglioramenti mediante modifiche ai programmi d'esercizio esistenti. Nell'attuale quadro di risorse disponibili destinate al trasporto pubblico locale, sia di ordine tecnico, sia di ordine finanziario, è infatti assai difficile poter soddisfare completamente tutte le richieste del vasto e complesso territorio provinciale.

Agenzia del TPL di Brescia

Brescia insolita

Il garzone che ha portato la stampa in America

MARCO TIRABOSCHI



Nella storia Un'immagine di stampatori del XVI secolo

Tra i milioni di pagine scritte e stampate si nasconde una grande parte del pensiero e della storia umana. Le idee riportate nei libri hanno contribuito a rivoluzionare la società, trasmettere e far circolare idee straordinarie come altrettanti orribili, romanzieri e poeti hanno usato questo mezzo per soffiare nuove e vecchie forme artistiche, aprendo nuove vie ma anche annoiando a morte. Il libro, fin da quando era composto di rotoli di pergamena, è simbolo di trasmissione di conoscenza. Una trasmissione che subisce un'impennata enorme con l'invenzione e la diffusione della stampa a caratteri mobili. È sorprendente come i primi stampatori abbiano faticosamente raggiunto gli angoli più remoti del pianeta per cercare fortuna con le proprie capacità apprese nella vecchia Europa. Ancora più sorprendente è scoprire che uno di questi uomini pieni di spirito d'avventura fosse bresciano, il primo a portare la stampa in America: Giovanni Paoli da Brescia. Fino a pochi decenni fa non si sapeva molto di lui e ancora oggi i suoi meriti non sono molto noti al di fuori della cerchia degli studiosi di settore. Di Giovanni Paoli o Juan Pablos, com'è stato ribattezzato in Messico, si sa con certezza che era originario della riviera di Salò, nato probabilmente nel primo decennio del XVI secolo. Giovane analfabeta ma ambizioso, si trasferisce come tanti bresciani durante il dominio della Serenissima a Venezia, per imparare l'arte della stampa, perfezionata solo pochi decenni prima da Johannes Gutenberg. Da qui si trasferisce in Francia, poi a Siviglia dove lavora per il prestigioso stampatore tedesco Cromberger dove affina

l'arte. Nel frattempo nel Nuovo Mondo, recentemente «scoperto», si presenta la necessità di avere disponibilità di bibbie e testi che aiutino il processo di conversione religiosa parallelo alle devastanti conquiste in atto nel continente americano. Spedire libri è estremamente costoso e pericoloso, spesso i carichi vanno perduti. Le autorità pensano allora di installare una nuova stamperia a Città del Messico incaricando del lavoro Juan Cromberger che, nel 1539, a sua volta incarica il suo garzone analfabeta bresciano Giovanni Paoli del compito: allestire e gestire la stamperia nel Nuovo Mondo per dieci anni. Giovanni si imbarca con la famiglia e tutte le attrezzature necessarie verso l'ignoto, diversamente dal contemporaneo Cortés e dai suoi successori, stava introducendo un mezzo di conquista che avrebbe usato la potenza delle parole anziché della spada e del fuoco. Il primo libro americano vede la luce alla fine dell'anno e, nonostante le difficoltà di approvvigionamento della carta che sarà disponibile in America solo alla fine del XVII secolo, le spedizioni dall'Europa gli permettono di continuare brillantemente la produzione. Dopo la morte di Cromberger la stamperia viene ceduta dagli eredi a Juan Pablos che nel 1548 incontra difficoltà a causa del naufragio presso Hispaniola della nave che gli deve consegnare le attrezzature per il rinnovo dell'attività. Ma il lavoro riprende saldamente con la fondazione dell'università di Città del Messico nel 1553. Paoli muore nel 1560, la moglie prosegue brevemente prima di cedere l'attività. La sua produzione merita ricerche e approfondimenti perché è in gran parte perduta o ancora da scoprire.

La foto del giorno

San Clemente, Intrecci d'arte al Diocesano



8640d920-3149-47e8-992c-8e221ea37fab

Il Centro San Clemente ha inaugurato l'esposizione collettiva «Intrecci d'arte»: raccoglie le opere degli iscritti ai corsi di disegno, pittura, mosaico, scultura in argilla e scrittura emozionale della realtà bresciana. La rassegna, allestita al Museo Diocesano, è visitabile fino al 20 giugno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 ad esclusione del mercoledì.

Whatsapp

335.7751211

Anziché risolvere i problemi delle liste d'attesa della sanità pubblica, i politici passano il tempo in Parlamento a menarsi e a lanciare sedie! Poi stupitevi se alle prossime elezioni la percentuale di chi non vota aumenterà. Mauro, Love.

I giovani italiani non vogliono più lavorare d'estate negli hotel del Garda? Non c'è problema, ci sono frote di immigrati pronti a farlo. Lavoratori silenziosi che non possono nemmeno protestare. Maurizio.

Vorrei dire a quelli del Partito Democratico che i veri squadristi sono quelli che cercano la lite per poi dare la colpa agli altri. Angelo.

Nelle aziende e nella società si parla tanto giustamente di Intelligenza Artificiale, ma ho l'impressione che purtroppo si stia lasciando andare alla deriva il mondo reale. Alex.

Signor Gioanpadan, se rilegge il mio messaggio non vedrà citato né il comunismo, né il caso Forti. Veda lei il senso della sua replica. Enri.

Lo sporco e i rifiuti lasciati ovunque, anche nei parchi, dagli incivili e dai vagabondi sono diventati semplicemente insopportabili! Max.

Tra le tante cose che Trenord fa male mettiamoci pure non prevedere la tariffa ridotta per gli elettori. È disposta dal ministero degli Interni, ma Trenord oltre a far viaggiare male gli elettori li obbliga a pagare tariffa intera. Gino bresà.